

Martedì 6 maggio 2003

**I**N questi tempi incerti, scelti di valori, pensate di vivere in un mondo pieno d'amore è intin-  
gibile.

Immaginiamo invece che questo mondo esista e che sia racchiuso dentro di noi, sopito dalle nostre paure. Un'invincibile corazzata che ci protegge dalle insicurezze e si veste di indifferenza. Poi, un giorno vai in libreria e, sbirciando distrattamente nei vari scaffali, trovi, vicino a opere varie e saggi di guerra, il libro di Paolo Mosca *Un secondo in amore* (Sperling & Kupfer Editori). Con curiosità prendi il libro e sulla copertina vedi l'immagine di una bambina che corre felice in un prato. Poi i tuoi occhi si soffermano su una scritta: «Spalanca gli occhi sul mondo e osserva le creature intorno a te. Non sei mai solo sul cuore della terra». Chissà che vuol dire, pensi. Poi, leggendo qualche pagina qua e là, ti imbatti anche con una citazione di Leonardo da Vinci. Allora compri il libro e approfondisci la lettura. Quindici capitoli, brevi, ma intensi, che Paolo Mosca rivive con

semplicità. Pensieri e letture, come quelle all'anica Luca, ex-compagno di collegio, oggi professore di scienze. Uno specchio sul quale riflettere dubbi esistenziali in cerca di risposte e certezze. Paolo racconta e Luca risponde, a modo suo, esercitando la sua profonda conoscenza del mondo animale. Un dolce confronto filosofico fra i vari comportamenti umani e quelli degli animali che popolano il nostro pianeta. Meravigliose creature, dalle quali abbiamo molto da imparare. Un mondo dove predominia l'istinto della sopravvivenza, ma è anche pieno d'amore. Un filo diretto con la natura nella quale Mosca libera le

proprie emozioni.

Tanti sono i temi che l'autore affronta in questo libro. Piccole storie di tutti i giorni come le radici familiari, la solitudine, l'innamoramento, la vita di coppia, i figli, la fede, l'amicizia e la vecchiaia. Ma tanti sono anche gli interrogativi. «Dunque una sfida d'amore. Ma abbiamo la forza di combatterla?». «Il segreto - gli scrive Luca - è aprire senza paura il nostro cuore, che è immenso. Come quello dei cani». S. Bernardo che rintracciano le creature sparse sotto la neve, sorprese dalle valanghe del destino. Una risposta semplice ma illuminante, come quelle luciole che si scar-

biano misteriosi segnali nel buio in cerca d'amore, confrontati a quei ragazzi che si cercano invece nella solidinezza di Internet. O di quelle piccole tartarughe che cercano di raggiungere il mare, così simili ai giovani d'oggi, spaventati dalla vita e dal futuro. O ancora quel delfino che con le pinne del naso aiutano i loro simili feriti, un vero atto di solidarietà e amicizia. Al contrario della lena macilenta, che colpisce solo individui deboli e indifesi. Un'analisi interiore e un mondo d'amore che si perde nel tempo. Un tenero ricordo del padre in un lontano giorno di Pasqua, impresso «nello schermo della memo-

ria». Paolo Mosca era molto legato al padre, Giovanni Mosca, per il quale conserva una nostalgia struggente che neppure il tempo è riuscito a smorzare.

Giornalista, scrittore, vignettista principe degli anni '50-'60, Giovanni Mosca è stato una delle più stimate e apprezzate penne del giornalismo italiano. Figlio d'arte, Paolo Mosca, oltre ad aver diretto diversi periodici a larga diffusione, come *La domenica del Corriere* (attualmente è direttore di Vip), ha al suo attivo numerosi libri. Dopo varie parentesi teatrali, in alcune delle quali è stato anche regista, Mosca da qualche anno affronta il delicato e intricato territorio dei sentimenti.

Un difficile viaggio attraverso le emozioni coronato dal premio del Consiglio dei ministri per la Narrativa, e da «Il cuore del Bancarella». Da ricordare fra i libri recenti dello scrittore: *La resa dei sentimenti*, *Il sole della vita* e *Dammi la mano*.

*Un mondo in amore* è la sua ultima prova letteraria.

## OMNIBUS

# Paolo Mosca, dialoghi sull'amore

MALISA LONGO